

Torella del Sannio (CB)
Studio dell'artista *Elena Ciamarra*
Relazione Storico-artistica

Il castello di Torella del Sannio, sottoposto a tutela già dal 1988, rientra fra i monumenti molisani di maggiore interesse storico-architettonico.

Sorto in origine come struttura di avvistamento e di difesa, è stato successivamente adibito a dimora signorile alle cui esigenze si è adeguato nel tempo. Ciò ha conferito all'immobile caratteri di particolare suggestione sia sotto il profilo dell'organizzazione degli spazi abitativi sia per il loro utilizzo come ambienti destinati alla produzione di arte e cultura. Qui ha dimorato e lavorato, per quasi tutto il corso della propria esistenza, Elena Ciamarra (1894-1981), musicista e pittrice di notevoli capacità artistiche.

Discendente da una famiglia ascesa nel sec. XIX al rango dell'alta borghesia molisana per aver amministrato i beni dei conti Caracciolo, si formò da giovane negli ambienti della "Belle Epoque" napoletana. Incoraggiata dal padre Giacinto, valente avvocato e letterato, intraprese giovanissima gli studi artistici entrando in contatto con maestri di chiara fama. Frequentò dapprima il conservatorio musicale di Napoli, poi quello di Roma.

Si specializzò, quindi, a Berlino e a poco più di vent'anni fu considerata dalla critica dell'epoca una pianista di eccezionale valore. Sostenuta ancora dal padre intraprese gli studi di disegno e di pittura in quanto riteneva le due arti complementari tra loro. Frequentò, perciò, l'accademia di Parigi, quella di Salisburgo ed infine quella di Venezia.

Nonostante i suoi lunghi viaggi di studio in Italia ed all'estero, però, fu proprio a Torella che Elena Ciamarra svolse maggiormente la sua attività di artista, attratta com'era dai paesaggi molisani e dalla gente comune che frequentava la sua casa.

Quando nel 1981 Elena morì, i suoi eredi vollero conservare la sua dimora nello stato in cui lei l'aveva lasciata nei suoi arredi e nelle attrezzature da lavoro testimonianza di una intera esistenza dedicata alla produzione artistica. Le stanze della dimora, disposte in sequenza tra loro si presentano come

scompartimenti che racchiudono, al pari di una esposizione museale, stralci di vita artistica integrata suggestivamente con funzioni, arredi ed oggetti di uso quotidiano.

L'ingresso, che corrisponde all'antica cucina del castello, ad esempio, è illuminata da un lampadario in ferro battuto disegnato dalla stessa Elena e realizzato, sotto la sua direzione, da un fabbro locale, mentre le pareti sono decorate da alcuni olii rappresentanti paesaggi e scorci del paese.

La sala da pranzo ospita una rassegna di circa quaranta opere fra olii e disegni raffiguranti in gran parte, ritratti ed autoritratti.

La stanza dove Elena dimorava maggiormente, ferma nel tempo, testimonia la sua vita quotidiana. Qui c'è il suo cavalletto, la sua tavolozza, il cappello di paglia che le serviva, quando lavorava all'aperto, il suo camice nero macchiato di colori, il suo letto, il pianoforte di studio ed un grande specchio a ballerina per autoritratti, ma ciò che più colpisce ancora oggi in quest'ambiente è l'odore dei colori ad olio. Anche le pareti della sua stanza sono decorate con studi, ritratti e paesaggi. Fra questi colpisce un grande studio di mani, quelle dell'artista da vecchia.

La cosiddetta "stanza del pianoforte a coda" è fra le più interessanti. Qui su una parete è situata una grande tela, copia del Paolo III di Tiziano, eseguita dall'artista ed il pianoforte *Steinweg* databile ai primi anni del '900.

Vi è, poi, la biblioteca ottocentesca che conserva, oltre ai testi librari, anche le memorie legali del padre ed una interessante collezione de "*La scena illustrata*". Qui, si possono osservare, inoltre, alcuni calchi in gesso ed un manichino di legno che la Ciamarra utilizzava come modelli.

Nella stanza successiva, anch'essa tappezzata di disegni e quadri, c'è la biblioteca donata dal conte ungherese Ladislao Postay. Un armadio a muro, invece, contiene l'archivio privato della famiglia anch'esso sottoposto a tutela con decreto 16.12.2003 in cui si conservano importanti atti di interesse documentario ed un vasto epistolario di Elena con il direttore del museo di Capodimonte Angelo Conti.

Per i motivi su esposti l'intera abitazione di Elena Ciamarra può essere considerata come "*studio di artista*" in quanto le opere, gli arredi ed i documenti

in essa conservati fanno parte di un "unicum" inscindibile e, quindi, interamente meritevole di tutela sotto l'aspetto storico-artistico.

Arch. Oreste MUCCILLI

Muccilli



IL DIRETTORE REGIONALE

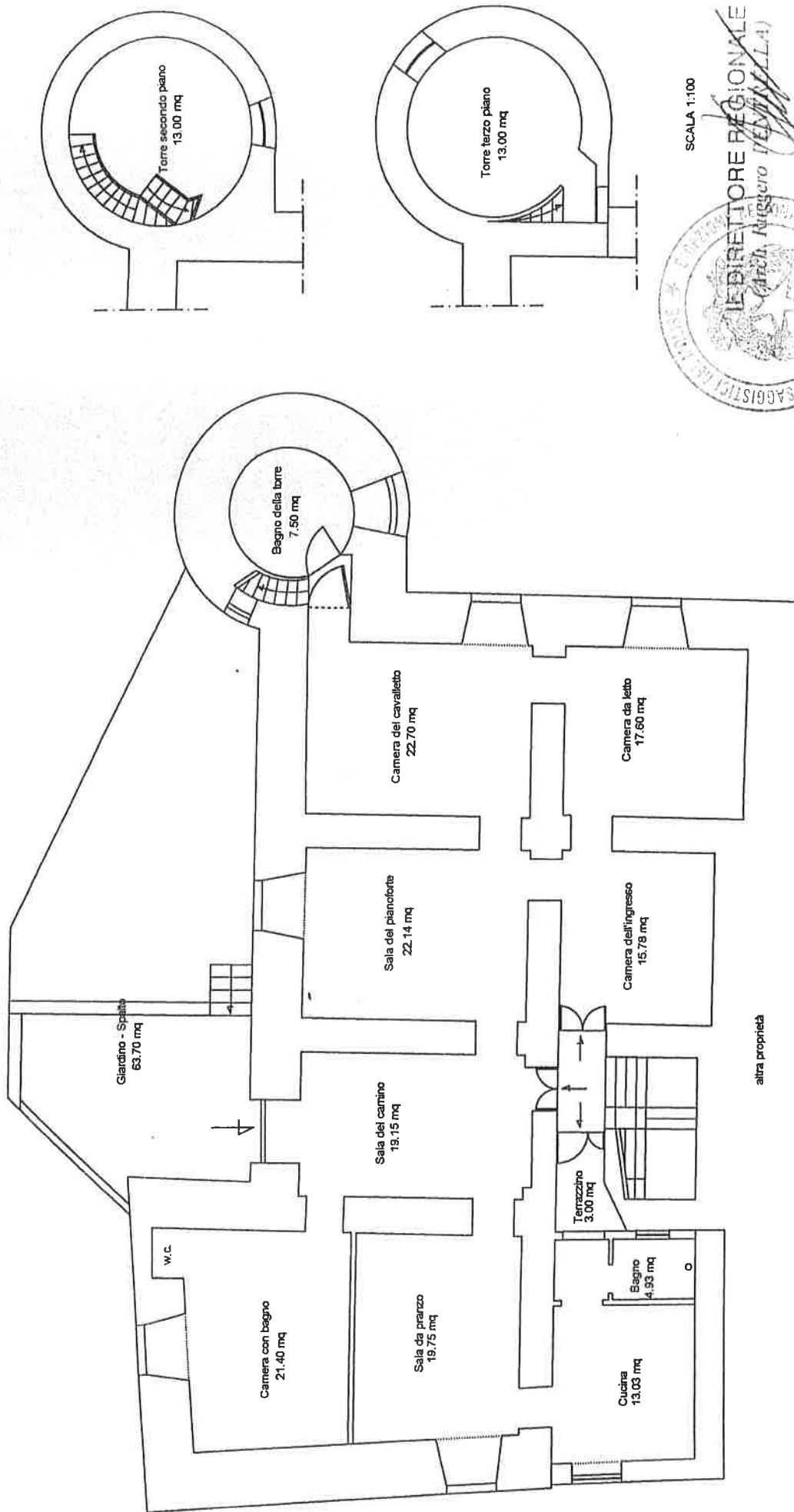
Arch. Ruggero PENTRELLA

Pentrella

CAMPOBASSO 23 LUG. 2008

osdy

STATO DI FATTO: PIANTA DELLE SUPERFICI REALI
PRIMO PIANO



SCALA 1:100



CAMPOBASSO 23 LUG. 2000

[Handwritten signature]



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ruggero MONTRELLA)

A handwritten signature in dark ink, appearing to be "R. Montrella".

OF A handwritten mark or signature, possibly "OF" followed by a stylized mark.



IL DIRETTORE REGIONALE
CANTONE REGIONALE PENTRELLA

08/14



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ruggero TENTRELLA)
DIREZIONE REGIONALE
DIRETTORI DISTRICTI DEL MOLISE *

msdny



Penella

10/04/2011



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ruggero PENNELLA)



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ruggero PERINELLA)

120/11



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Roggero PENNELLA)

13 Jun



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ruggero V. STIVELLA)

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ruggiero PENNINO)

15/11/2011